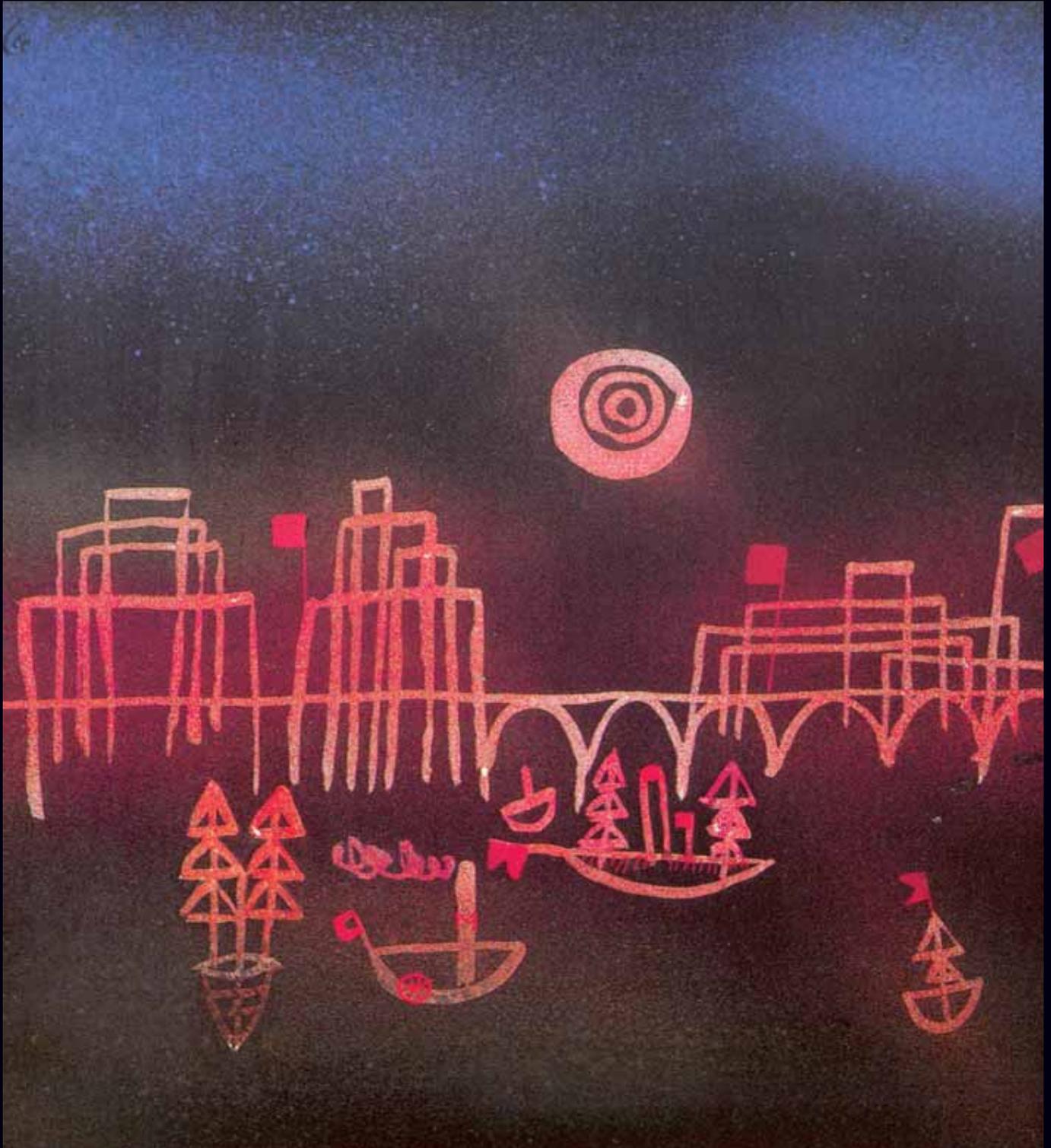


luglio 2006 N° 89

# Musica Insieme

**Periodico dell'A.S.A.C. Veneto**  
30174 Venezia - Mestre, via Castellana, 44  
Sped. abb. post. art. 2 comma 20/c legge 662/96  
Filiale di Venezia





## Bruno Pasut

Nato a Spresiano (TV) il 17 maggio 1914, il M° Pasut conseguì numerosi diplomi musicali (pianoforte, composizione, direzione di coro, composizione polifonica vocale e direzione d'orchestra) e svolse un'intensa attività didattica per circa mezzo secolo. Fu direttore dei licei musicali di Rovigo e Treviso, dei conservatori di Adria e Castelfranco, docente in quelli di Bologna, Torino, Pesaro e Venezia. Tra i suoi allievi più illustri il grande organista Luigi Ferdinando Tagliavini e il direttore d'orchestra Giancarlo Andretta.

Vinse importanti concorsi di composizione abbinando un'importante attività concertistica: fondò e diresse il "Cenacolo Polifonico Patavino" (poi "Ottetto Polifonico Patavino"), guidò i "Polifonisti Torinesi" e fu direttore della Cappella musicale Antoniana di Padova (1946-69). Giurato e presidente di giuria nei maggiori concorsi nazionali e internazionali, il M° Pasut fu anche fecondo compositore: ci ha lasciato, infatti, oltre 360 opere per varie formazioni vocali e strumentali. Fu attivo anche sul

fronte della pubblicistica musicale (saggi, articoli, biografie, recensioni, ecc.) e ricoprì numerose e prestigiose cariche in vari sodalizi culturali.

Più che soffermarsi sul suo corposo curriculum - non basterebbe questa pagina - a noi piace ricor darlo per che cosa rappresentò e per quanto fece in favore della coralità veneta. Noi lo ricordiamo particolarmente per l'equilibrata presidenza dell'Asac, che resse dal 1991 al 1997, periodo nel quale chi scrive ebbe modo di affiancarlo in qualità di vice presidente e di apprezzarne le doti umane e di raffinato e colto musicista.

Nell'esercizio di quella funzione il M° Pasut rivelò i caratteri di signorilità del suo animo e di preziosa saggezza che, spesso, contribuirono a stemperare le situazioni, ma anche a stimolare i suoi collaboratori all'apporto fattivo, entusiasta e disinteressato.

Chi l'ha conosciuto da vicino può senza dubbio affermare che la sua pacatezza d'animo era ben equilibrata dall'affermazione netta e decisa del suo credo artistico ed in ciò egli non era disposto a derogare: il M° Pasut ha voluto bene alla coralità veneta, l'ha amata e condotta per anni con l'entusiasmo di un adolescente, pur nella difficoltà obiettiva dei suoi anni senili.

Lo ha fatto principalmente perché, prima di tutto, amava la musica di un amore senza limiti e incondizionato. Ad una giornalista che, nel corso di un'intervista, gli chiese che cosa sarebbe stata la sua vita senza la musica, egli rispose un giorno: "Non lo so, forse davvero un errore. Sicuramente io sarei stato un'altra persona". In questa affermazione, che si rifaceva al "Crepuscolo degli idoli" di Friedrich Nietzsche, c'è tutta l'adesione spirituale e intellettuale dell'uomo Pasut al valore universale e imprescindibile della musica rispetto alla vasta gamma di attività dell'ingegno umano.

Nel ricordare con affetto e gratitudine il M° Pasut, dalle pagine di questa rivista ove egli più volte scrisse, abbiamo pensato di farlo con lo strumento più adatto alla circostanza, ovvero con la pubblicazione di una sua composizione inedita che, molto cortesemente, i familiari ci hanno donato.

Chi ha amato l'arte, in essa continua a vivere.

### Il commosso ricordo del prof. Aldo Policardi per il "grande amico" M° Bruno Pasut

Il Presidente onorario dell'Usci Friuli Venezia Giulia prof. Aldo Policardi ci ha inviato un commosso messaggio di cordoglio per la scomparsa del M° Bruno Pasut, "insigne musicista, didatta e direttore di coro nonché oculato e signorile Presidente dell'Asac nel recente passato". Nel messaggio egli afferma, tra l'altro, che la sua "affettuosa e calda partecipazione è dettata da una straordinaria comunione (direi storica) con il Maestro: suo allievo (corsista) al Conservatorio "B. Marcello" negli anni 1956 e 1957; cantore nel "Coro polifonico dei Maestri triveneti" da lui diretto negli anni 1957/62; collega in alcune giurie di canto corale; collega, come Presidente dell'Usci del Friuli Venezia Giulia negli anni in cui egli è stato Presidente dell'Asac; presente, come lui, alle assemblee della Feniarco; presente con lui ai numerosi incontri annuali degli ex-componenti del suddetto "Cori dei Maestri"; colpito, come lui, dalle gravi infermità delle rispettive mogli; percorso comune, naturalmente a distanza di tempo, nei vari gradi dell'Ordine al Merito della Repubblica, fino alla Commenda; una stima e un affetto reciproci di alto valore umano e artistico".

Da parte nostra un saluto cordiale va al prof. Policardi che, nel medesimo messaggio, ha voluto ricordare come l'Asac è "un'associazione nella quale ho trovato tanti amici sin dai tempi "precursori" del M.° Efram Casagrande e della vecchia Enal-Usci nazionale".

### La Partitura

"Quando le çime" (trascriz. A. Granzotto 2001) - Canto montanaro a 4 voci virili (Versi di Bruno da Spresiano)

# Quando le çime

Canto montanaro  
a 4 voci virili

Musica di  
Bruno Pasut

Versi di  
Bruno da Spresiano

Moderato (♩ = 88)

Trascrizione a cura di Agostino Granzotto - 2001.

17 *a tempo*

T. 1<sup>i</sup>  
T. 2<sup>i</sup>

den - tro de ti, xe ve - ro, - a - mor mi - o? te di - si: "Sti

B. 1<sup>i</sup>  
B. 2<sup>i</sup>

22 *rall.* ..... *a tempo*

T. 1<sup>i</sup>  
T. 2<sup>i</sup>

mon - ti xe tu - to - un slu - si - ol" Che be -

B. 1<sup>i</sup>  
B. 2<sup>i</sup>

*rall.* ..... *f*

Che be - le

26 *a tempo*

T. 1<sup>i</sup>  
T. 2<sup>i</sup>

le le me mon - ta - gne! Oh, oh!

B. 1<sup>i</sup>  
B. 2<sup>i</sup>

*rit.* ..... *pp*

le me Oh, oh!

30 *p*

T. 1<sup>i</sup>  
T. 2<sup>i</sup>

2.-Quan - do la lu - na le ci - me to - ca, se

B. 1<sup>i</sup>  
B. 2<sup>i</sup>

*p*

34 *a tempo*

T. 1<sup>i</sup>  
T. 2<sup>i</sup>

re - sta - i - ma - gai, no se ver - ze bo - ca; co - in -

B. 1<sup>i</sup>  
B. 2<sup>i</sup>

*tratt.* ..... *p*

ver - ze bo - ca;

38 *cresc.* ..... *gradatamente ed acceler. ....*

T. 1<sup>i</sup>  
T. 2<sup>i</sup>

tor - no se span - de quel co - lor de Fa - te che - l'

B. 1<sup>i</sup>  
B. 2<sup>i</sup>

*cresc.* ..... *gradatamente ed acceler. ....*

42 *mf*

T. 1<sup>i</sup>  
T. 2<sup>i</sup>

cia - pa, - l' in - cio - da, (che o - re be - a - te!) den - tro de

B. 1<sup>i</sup>  
B. 2<sup>i</sup>

*mf*

47 *p*

T. 1<sup>i</sup>  
T. 2<sup>i</sup>

ti, xe ve - ro, fia mi - a? te te di - si: "Sti

B. 1<sup>i</sup>  
B. 2<sup>i</sup>

*p*

51 *rall.* *a tempo*

mon - ti che gran - de ma - gi - a!''

Che be -

55 *a tempo* *rit.* *pp*

le le me mon - ta - gne! Oh, oh!

le me mon - ta - gne! Oh, oh!

1. Quando la luna  
pian pian s'indora,  
e l'ombra scampa  
e 'l ciel trascolora,  
e i oci, ferii,  
resister no pol,  
parchè de colpo  
xe nato el sol,  
dentro de ti,  
xe vero, amor mio?  
te disi: "Sti monti  
xe tuto un slusio!"

Che bele  
le me montagne!

2. Quando la luna  
le çime toca,  
se resta imagai,  
no se verze boca;  
co intorno se spande  
quel color de Fate  
che 'l ciapa, 'l t'inciaoda,  
(che ore beate!)  
dentro de ti,  
xe vero, fia mia?  
te disi: "Sti monti  
che grande magia!"

Che bele  
le me montagne!